

La Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, riunitasi in via telematica il 29 aprile u.s, ha discusso della delicata questione dell'istruzione ai tempi del coronavirus e in particolare si è interrogata sui seguenti aspetti:

- ✓ esami degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado;
- ✓ didattica a distanza;
- ✓ riapertura della scuola.

Il confronto ha riguardato anche le uscite dei bambini e dei ragazzi per esigenze di socializzazione e mobilità.

Durante l'incontro ciascuno dei ragazzi si è espresso sui punti oggetto di discussione.

Anzitutto la Consulta ha espresso apprezzamento per le parole che il Presidente della Repubblica ha rivolto a tutti gli studenti, parole che hanno sollecitato alcune riflessioni. Questo periodo di isolamento ha permesso di apprezzare il ruolo che la scuola ha per i ragazzi. L'istruzione è un diritto, ma il frequentare la scuola è anche spazio di socializzazione. La Consulta ne riconosce il valore e ne sente la mancanza.

Esprime però ansia e preoccupazione per la diffusività del Covid-19 e per i problemi di salute correlati, perciò comprende le misure finora adottate per prevenire il contagio e invita, pertanto, le istituzioni a organizzare il nuovo calendario scolastico a settembre, solo se le condizioni di salubrità saranno ripristinate in tutta sicurezza.

Le ragazze e i ragazzi della Consulta, inoltre, sottolineano la condizione di disorientamento e di incertezza che tutti gli studenti stanno vivendo a fronte della disomogeneità di svolgimento della didattica a distanza e delle informazioni frammentate e poco chiare che arrivano, in particolare circa lo svolgimento dell'esame di maturità.

Sulle singole questioni

Esame di Stato degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado

Le ragazze e i ragazzi della Consulta ritengono che l'esame di maturità sia il momento conclusivo di un percorso e che vada affrontato in modo strutturato e formale.

A parere della Consulta lo svolgimento dell'esame a distanza non offre queste garanzie e, inoltre, non assicura le stesse opportunità a tutti (mancanza di pc e/o tablet, difficoltà di connessione, eccetera).

Si ritiene, invece, che il colloquio orale in presenza assicuri formalità all'esame e consenta di accertare le competenze degli studenti. Si sottolinea la necessità che venga svolto in totale sicurezza, ovvero attraverso l'utilizzo dei dispositivi di protezione (mascherine indossate sia da parte degli studenti, sia da parte dei professori). Inoltre l'esame dovrebbe essere svolto in aule sanificate, per pochi studenti al giorno, convocati in orari differenziati, in modo che siano presenti poche persone in aula così da garantire il distanziamento sociale.

La Consulta chiede indicazioni certe e ritiene utile avere a disposizione un "*Vademecum dello studente*", una sorta di manuale scaricabile dal sito del Ministero dell'istruzione con le istruzioni per sostenere l'esame di Stato 2020, che contenga, altresì, informazioni sull'attribuzione del voto, sull'ingresso in aula, sulle modalità di svolgimento dell'esame (argomento a piacere, alternanza scuola-lavoro, eccetera). La Consulta ritiene inoltre che sia giusto riconoscere e valorizzare il percorso degli studi maturato negli anni precedenti.

Didattica a distanza

La Consulta ritiene che la tecnologia è una grande opportunità ed è di grande supporto in questo momento di emergenza. La didattica a distanza (DAD), tuttavia, non può sostituire la didattica in presenza.

Inoltre c'è molta disomogeneità nell'offerta e nella fruizione, anche a causa della mancanza di computer o di difficoltà di connessione che anche noi viviamo e che sono lamentati da molti dei nostri compagni. Le lezioni in modalità DAD risultano essere molto più stancanti e poco salutari anche per la vista. Inoltre la DAD è dispersiva anche perché è difficile tenere alta la concentrazione per diverse ore consecutive. Molti professori preferiscono inviare video, piuttosto che collegarsi con gli studenti e alcuni si sono limitati ad assegnare i compiti o a recuperare i compiti in classe.

Sarebbe auspicabile che i professori mantengano un contatto con gli studenti, organizzando le lezioni in modo che non ci siano troppe ore di collegamento on line al giorno e con un tempo di sospensione dallo schermo tra l'una e l'altra lezione. Allo stesso tempo la Consulta chiede che sia data la stessa opportunità a tutti gli studenti di accedere alla DAD, in qualsiasi parte del territorio risiedano. Nessuna disciplina deve essere subordinata a un'altra, altrimenti si pagherà lo scotto di non averle affrontate per tempo.

Riapertura delle scuole

Il quadro epidemiologico di diffusione del virus è ancora preoccupante e la Consulta teme che una riapertura delle scuole possa condurre a ulteriori problemi per la salute di tutti. Anche per la fascia di età che si configura con quella infantile, come sottolineano alcuni studi pediatrici, pare possano esserci possibili correlazioni tra il Covid-19 e la sindrome di Kawasaki.

Pertanto, la Consulta chiede che la riapertura delle scuole avvenga a settembre, solo se la curva epidemiologica sarà contenuta e le condizioni di sicurezza saranno nuovamente garantite.

In merito alla riapertura delle scuole la Consulta propone di tenere conto della differenziazione tra i livelli di istruzione (asili nido, scuole infanzia, primarie e secondarie), anche in considerazione del fatto che per i bambini piccoli è più difficile mantenere le regole di distanziamento sociale; occorre tenere conto delle differenziazioni regionali o micro-geografiche in relazione alla diffusività del virus; riaprire gradualmente in sicurezza (sanificare aule, sanificare servizi igienici, utilizzare mascherine, mettere a disposizione detergenti, distanziare i banchi e prediligere la formula uno studente/un banco); sperimentare la riapertura della scuola, ovvero apertura in sicurezza, sperimentazione ed eventualmente chiusura se i dati epidemiologici dovessero non confermare un trend negativo di diffusione del virus.

La riapertura, in ogni caso, dovrebbe riprendere con presenze alternate: un gruppo in presenza e l'altro in contemporanea a distanza, a giorni alternati.

Uscite dei bambini e dei ragazzi per esigenze di socializzazione e mobilità

La Consulta delle ragazze e dei ragazzi riconosce il diritto dei bambini al gioco, all'attività motoria e alla socializzazione. Tuttavia, il pericolo del contagio è ancora molto elevato e i bambini difficilmente hanno la stessa consapevolezza del pericolo degli adulti. Pertanto, si propone che i bambini possano uscire solo se accompagnati da un genitore per passeggiate all'aria aperta e non si ritiene sia giunto il momento di riaprire i centri estivi.

La Consulta delle ragazze e dei ragazzi